

# Medici di famiglia: realtà, aspettative e presagi

**C**osa dobbiamo aspettarci, non tanto sul piano generale, ma su quello specifico della nostra attività professionale di medici di famiglia? Il Governo sembra intenzionato a ridefinire il ruolo giuridico dei medici di medicina generale. Resta da vedere se lo farà riformando l'art. 8 della legge 502/92 o con un disegno di legge per le cure primarie, attuativo del Patto per la salute. Ma di più non farà.

Il lavoro più duro, il taglio dei costi, quello con tutta probabilità verrà lasciato alle Regioni. Sono autonome? Bene, si scelgano il modello di cure primarie che preferiscono, purché a costi ridotti. Se questa previsione dovesse avverarsi e tutto fa presagire che sia così, il passaggio successivo potrebbe essere la rapida stipula di un Accordo collettivo nazionale "leggero", di adattamento alle novità legislative, che dia il via libera alle contrattazioni regionali. A questo punto ci si potrà sbizzarrire. Ogni tipo di aggregazione professionale sarà possibile e il medico di famiglia potrebbe diventare un "come tu mi vuoi", da impegnare a seconda dei bisogni, come supporto ai medici di urgenza, mentre in altri territori si occuperà dei cronici, magari su chiamata dell'infermiere, responsabile dell'ambulatorio e via immaginando. Naturalmente, anche la retribuzione varierà notevolmente da Regione a Regione. E visto che viaggiamo sul piano delle ipotesi, potrebbe divenire possibile per i Mmg anche il passaggio alla dipendenza con decisioni delle singole Regioni. Neppure ci sarebbe da stupirsi se il principale utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico, prossimo venturo, fosse quello di controllare se ad ogni spesa corrisponda una condizione clinica idonea. Niente paura, si tratta solo di supposizioni. Anche se, a ben pensare, agosto è il mese delle manovre di emergenza, è il mese dei blitz, delle mosse a sorpresa.

**Stefano Alice**

*Medico di medicina generale, Genova*